

Disturbi alimentari: 10 giovani su 100 soffrono di bulimia o anoressia

ROMA - Il 10 per cento della popolazione giovanile, oltre 5 milioni di adolescenti tra i 13 e 25 anni, soffre di due gravi malattie: l'anoressia, l'astinenza alimentare fino alla denutrizione e la bulimia, l'abbuffata continua. Se nel 1988 i casi accertati dall'Istat superavano di poco i 100 mila (55 mila di anoressia e 70 mila di bulimia), nel 1994 (ultimi dati disponibili dell'Istat) i casi accertati sono saliti a 777.345, di cui 761.250 di anoressia e 16.095 di bulimia. Il dato più grave è che queste due patologie vengono spesso ta-

ciute: il 40 per cento delle persone anoressiche non chiede aiuto, tra le bulimiche un po' meno del 10 per cento.

«Non sappiamo le cause - spiega Massimo Cuzzolaro, titolare del dipartimento di Scienze neurologiche e psichiatriche all'università "La Sapienza" di Roma - né siamo in grado di fare una gerarchia. Di certo c'è una predisposizione biologica ma non direi alla depressione. Per quanto riguarda la cura, prima il trattamento farmacologico e solo dopo si può pensare alla psicoterapia».

«L'alterazione dell'immagine corporea è un vissuto inte-

riore gravissimo e per di più inattaccabile dal farmaco: chi, come le persone anoressiche ne soffre vuole il proprio corpo non caratterizzato e si vede, con il corpo scheletrico del tutto accettabile, - spiega la psichiatra Annelore Homberg-. Non trovo corretto far coincidere questo vissuto con la depressione, né si può spiegare la patologia con una vaga predisposizione. Nessuno alla pubertà diventa anoressico o bulimico per puro caso. Bisogna soprattutto scoprire perché alla pubertà scatta quel misterioso meccanismo di distruggere il corpo che si sta trasformando».